

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Castellarano Via Roma n.7 42014 Reggio Emilia Te. 0536850114 fax
0536850629 E. mail davide.baraldi@comune.castellarano.re.it

2) *Codice di accreditamento:*

Nz02166

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regione Emilia Romagna

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

“I GIOVANI PROGETTANO LA BIBLIOTECA DEL FUTURO”

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE- Area di intervento : Attività artistiche codifica E -03

Sede di Attuazione accreditata Servizio scuola cultura codice 12132

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

6.1 Breve descrizione della situazione del contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

1. TERRITORIO E POPOLAZIONE

Il progetto “I giovani progettano la biblioteca del futuro” si realizza nel territorio Comunale di Castellarano (Re).

Il Comune di Castellarano è inserito nel Distretto Socio-Sanitario di Scandiano in provincia di Reggio nell'Emilia. Il bacino demografico comunale al 31/12/2016 conta 15.422 abitanti.

Il trend demografico comunale è segnato da un importante e costante incremento della popolazione, alimentato in modo determinante dai forti flussi migratori in entrata.

Il fenomeno migratorio che ha interessato Castellarano a partire dalla metà degli anni '70 si è velocizzato negli ultimi anni in modo impressionante: tra il 1975 e il 2001 il Comune ha quasi raddoppiato i suoi abitanti (da 6.000 a 11.500) passando da comune di piccola entità ad essere il sesto comune della provincia di Reggio Emilia. Assieme ai comuni limitrofi di Casalgrande e Rubiera (nella provincia di Reggio), Sassuolo, Fiorano, Formigine e Maranello (nella provincia di Modena), Castellarano appartiene al contesto più ampio del distretto delle ceramiche: uno dei distretti industriali più sviluppati d'Europa. Il profilo socio economico si caratterizza per le peculiarità legate dall'appartenenza ad un distretto ceramico di notevole espansione caratterizzato dalla presenza di un numero limitato di grandi imprese industriali mono-settoriali (industria ceramica) che assorbono gran parte della forza lavoro e caratterizzate da una forte occupazione femminile e da orari di lavoro a turno e notturni.

Attualmente i dati sono i seguenti:

Popolazione al 31/12/2015:15422

0-14 anni 2503

15/22 anni 782

23/28 anni 1004

oltre 28 anni 11133

Si tratta quindi di una realtà comunale che vede una presenza giovanile significativa e da una recente trasformazione socio-urbanistica notevole, come i dati mostrano.

La nostra realtà giovanile è caratterizzata da un forte **disorientamento socio-valoriale** e, per certi versi, da un iperattivismo rispetto ad impegni vari della vita quotidiana, soprattutto in

campo ricreativo e sportivo, senza che a queste segua un visibile sviluppo del senso d'appartenenza al territorio e alla comunità. Accanto a questo attivismo si notano, con sempre maggiore evidenza, i giovani che né studiano e né lavorano, come sono stati definiti recentemente i NEET. A conferma, o dicendo meglio, in relazione a queste condizioni, si registrano molteplici manifestazioni di comportamenti a rischio assunti dai nostri giovani. Un altro dato socio-culturale, di lunga durata, già rilevato in alcune ricerche sociali connesse alla realizzazione del Piano regolatore, ad inizio anni duemila indicava come fondamentale, per il nostro comune, la realizzazione di politiche sociali e culturali orientate a far crescere il senso di appartenenza e di integrazione comunitaria. A tale scopo, nel corso degli ultimi dieci anni si è molto lavorato alla realizzazione di iniziative culturali e di socializzazione nelle frazioni, nei luoghi storici (Castello, Borgo di Cadiroggio, Roteglia etc.) con significative partecipazioni di pubblico. Per questo fondamentale obiettivo di integrazione quotidiana, culturale, sociale degli abitanti del Comune di Castellarano, sono stati individuati come strategici due settori di intervento: quello **educativo** e quello **culturale**. Nel campo dei servizi educativi è stato inaugurato nel 2011 un nuovo Polo Scolastico 0/6 comprendente un Micronido, e un laboratorio di riciclaggio, nel campo Culturale si è dato luogo, con una ristrutturazione dal 1 gennaio 2012 ad un Centro culturale rinnovato comprendente nello stesso edificio, posto al centro del Capoluogo, la Biblioteca "Chiavelli", e diverse sale per corsi e laboratori. Queste due strutture sono da considerarsi oggi come i due centri propulsori di attività di socializzazione, di promozione culturale e di incontro tra le persone all'interno del comune. Questo ovviamente in relazione e in sinergia con scuole, Sociali, società sportive e Volontariato.

Un'altra considerazione rispetto al contesto territoriale, si basa sul particolare sviluppo edilizio e abitativo del comprensorio ceramico entro il quale ci si trova: il nostro comune forma insieme ai comuni limitrofi, Scandiano, Rubiera, Casalgrande, in particolare, un unico territorio ed un unico grande bacino di utenza, misurabile in non meno di 100.000 abitanti.

Nell'ambito delle attività e delle strutture culturali, secondo una ottica storica, nel corso del 2003 sono terminati i lavori di restauro della Rocchetta, tornata agli antichi splendori dopo secoli di degrado. A partire dal 2005 viene utilizzata per mostre ed eventi culturali in genere.

La biblioteca comunale fin dalla sua nascita (1986) si è posta l'obiettivo di diffondere la "cultura del leggere". L'aumento degli spazi e delle sezioni è stato costante, così come gli acquisti di libri e collane. Ha organizzato decine di incontri di lettura con autori, letture animate, laboratori di promozione alla lettura, mostre sui libri e sull'illustrazione. Partecipa all'iniziativa *Nati per leggere* organizzando incontri con genitori, letture di libri per piccolissimi lettori e promuovendo la lettura negli ambulatori pediatrici. Si è poi posta come punto di riferimento per le varie associazioni culturali del territorio comunale, ha collaborato in ogni attività culturale con la Proloco di Castellarano. Nel corso degli anni dal 2010 al 2015 la biblioteca è stata centro di presentazione e di coordinamento delle Associazioni di Volontariato del territorio comunale e luogo di realizzazione delle iniziative connesse a Pane e Internet, con l'attivazione di due corsi di alfabetizzazione digitale.

Dal 2012 la Biblioteca Chiavelli ospita le attività di orientamento e informazione sul lavoro, e dal 2015 tutte le attività sui giovani, compresa **Garanzia Giovani**, sono coordinate dalla Biblioteca stessa attraverso i suoi uffici.

La biblioteca multimediale nasce nel 2004 con l'apertura al pubblico della sezione audiovisiva che comprendeva allora solo videocassette e che l'anno successivo ha visto dotarsi di un PC con collegamento gratuito ad Internet e che si è sviluppata ed ingrandita con tutti i supporti che via via sono usciti sul mercato: cd musicale, cd-rom, dvd, altre postazioni Internet ecc. Grande importanza ha acquisito nel tempo, la **Sala**

studio/Università della biblioteca, con annesso *Informagiovani*, che ospita una costante presenza di studenti universitari, a cui è dedicata anche una specifica sezione del patrimonio librario con acquisti mirati di testi Universitari.

Sempre all'interno della Biblioteca e' realizzata con appositi spazi la sala espositiva Incontro che ospita mediamente 2/3 esposizioni artistiche e fotografiche all'anno

In concreto fanno riferimento all'Ufficio cultura, e quindi alla Biblioteca, i Servizi di **Centro Giovani**, collocato in uno spazio verde del Comune di Castellarano, il parco Don Reverberi, e i servizi di Garanzia giovani. Il servizio Centro Giovani accoglie ragazzi e allievi delle scuole primarie, in particolare di primo grado, dal lunedì al venerdì dalle 15,00 alle 17,30 per svolgere attività ludiche e svolgimento compiti.

Riassumendo: la previsione di tre nuove figure di giovani volontari del servizio civile consente, dal lato dei servizi, di migliorarne le prestazioni oggettivi (vedi punto successivo), di proporre nuove occasioni di contatto con i giovani e il territorio da parte dei servizi stessi e delle iniziative promosse. Dal lato dei giovani consente loro di attuare una esperienza in contesto lavorativo in grado di accrescere le loro competenze sociali, comunicative e tecniche in campo culturale e bibliotecario.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il quadro dei Servizi sopra descritto ha la possibilità di essere migliorato in termini di quantità e di qualità (da intendersi questa ultimo come capacità di rapporto e di collaborazione con le persone e le Associazioni del territorio comunale)con l'inserimento di nuove e giovani figure, motivate e sensibili a questi temi culturali.

Il Progetto per l'impiego di giovani civilisti all'interno dei servizi bibliotecari permette ai volontari di:

- **conoscere e contribuire alla realizzazione di servizi e progetti offerti dall'amministrazione ai giovani della città;**
- **partecipare alla progettazione e realizzazione di nuovi interventi, valorizzando abilità e attitudini dei volontari.**

Lo scopo strategico del progetto è quello di consentire alle figure di servizio civile di fare esperienze utili sul piano cognitivo, umano e personale, con l'acquisizione di specifiche abilità comunicative, sociali e di gestione delle relazioni umane. Nel contempo, attraverso questa valorizzazione delle figure di servizio civile, i servizi dovrebbero migliorare il livello qualitativo e quantitativo delle prestazioni rese ai cittadini e in particolare aumentare le capacità di raccordo con il territorio e i cittadini attraverso figure giovani e qualificate.

Il progetto potrà offrire diverse opportunità nelle seguenti aree d'intervento:

- **La biblioteca "Chiavelli"**, le cui dimensioni, oltre 350 metri, dovrà migliorare la qualità dei servizi bibliotecari e archivistici con l'obiettivo di adeguarla agli standard stabiliti dalla Regione Emilia Romagna per le biblioteche di ente locale (LR 18/2000) con una particolare attenzione per le tecnologie digitali ;

Il monumento la Rocchetta verrà utilizzata sia come per spettacoli, musical, prosa, recital, jazz, operette e cabaret. Annualmente, verrà organizzata una rassegna di teatro ragazzi che permetterà alle scuole non solo di partecipare agli spettacoli, ma di seguirne gli allestimenti

e avere incontri con registi e attori. Il miglioramento della qualità della vita, attraverso la cultura e il pensiero, passa anche attraverso un teatro ed un cinema coi quali una comunità può riflettersi come in uno specchio, confrontarsi e dare la possibilità ai più giovani di crescere in un ambiente in cui le proposte culturali diventino qualcosa che si integra con la vita di tutti i giorni.

La biblioteca con apporto dei civilisti permetterà di avere uno spazio in cui programmare varie esperienze artistiche. Ogni trimestre verrà inaugurata una mostra tenendo presente sia la realtà locale ricca di fotografi e pittori di talento, che la realtà nazionale **Lo Spazio informagiovani** i volontari saranno impegnati a supporto delle attività informative promosse dal servizio Informagiovani: collaboreranno alle funzioni di back e front office connesse allo sportello informativo; svolgeranno attività di ricerca e di documentazione con l'utilizzo di supporti informatici, con particolare attenzione all'area del lavoro e delle informazioni sulla mobilità internazionale; saranno impegnati nelle attività di promozione delle iniziative dell'ufficio tramite interventi mirati nelle scuole, distribuzione di volantini e locandine nei luoghi di ritrovo giovanile; seguiranno progetti specifici, anche in base alle proprie esperienze e attitudini, per contribuire ad una maggiore diversificazione e specializzazione del servizio informativo; saranno inoltre inseriti nel progetto di ampliamento dell'orario di apertura al pubblico dello sportello informativo.

Obiettivi generici

1. Favorire nei volontari/e una crescita in termini personale e professionale attraverso il recupero delle relazioni intergenerazionali e dell'identità locale anche tramite il confronto in gruppo tra i volontari delle proprie esperienze di servizio civile attive nel nostro territorio.
2. Promuovere una cultura della solidarietà incentivando, anche con la presenza dei giovani di servizio civile, la partecipazione attiva del volontariato sia organizzato che spontaneo;
3. Acquisire un buon orientamento rispetto alla rete dei servizi tramite conoscenze specifiche;
4. Favorire nei volontari/e una predisposizione all'ascolto dell'altro, alla cultura della pace e dell'azione non violenta favorendo una sussidiarietà diffusa prendendosi cura dei soggetti più deboli;

Promuovere la conoscenza e diffusione del Servizio Civile Volontario nella popolazione giovanile.

Obiettivi specifici

- aumentare la percentuale di utenti dei servizi bibliotecari rispetto alla popolazione del territorio circostante;
- sostenere la alfabetizzazione digitale, in particolare in determinate fasce di età, da definire di volta in volta in specifici micro progetti, in rapporto con le attività più generali diell'iniziativa Pane e Internet
- incrementare l'utilizzo e migliorare la fruizione delle postazioni documentarie multimediali attraverso un'assistenza personalizzata agli utenti;
- potenziare le sezioni con documenti multiculturali destinati alla popolazione straniera ormai arrivata al 10% degli iscritti e in costante crescita
- aumentare il numero di spettacoli teatrali, laboratori, letture animate, ecc., dedicati all'infanzia e pre-adolescenza coinvolgendo le scuole del territorio;
- ampliare il numero di risposte dello spazio informagiovani.

Indicatori obiettivi specifici: Rispetto allo standard attuale:

Aumento utenti servizi bibliotecari +10%;

Aumento delle ore giornaliere personalizzate di supporto agli utenti che utilizzano le postazioni multimediali/e corsi promossi dalla biblioteca +6 ore settimanali;

Aumento occasioni culturali per infanzia e adolescenza +30%;

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto si compone di molteplici attività che sono ordinate secondo una progressione temporale in relazione alle fasi del progetto stesso e alla complessità di realizzazione delle attività, chiaramente vi è la massima disponibilità a calibrare la programmazione in riferimento agli esiti delle verifiche d'attuazione previste durante il percorso e alle esigenze formative e di crescita di ciascun giovane volontario.

I dodici mesi di servizio saranno suddivisi in tre momenti fondamentali, per ciascuno dei quali è possibile definire le parole chiave che lo caratterizzano e lo specificano:

- fase iniziale: *accoglienza, orientamento, affiancamento;*
- fase intermedia: *sperimentazione, auto-sperimentazione, confronto;*
- fase finale: *valutazione, auto-valutazione, restituzione.*

La formazione e il monitoraggio accompagnano tutte le tre fasi con declinazioni proprie e specificate nei successivi box dedicati.

Tabella delle azioni e delle coerenti attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati:

Fase	Attività rispetto agli obiettivi specifici (vedi box 7)	Attività rispetto agli obiettivi generici (vedi box 7)
Iniziale: 4 mesi	<ul style="list-style-type: none"> - attività di formazione generale - attività d'orientamento nell'ambiente e ai servizi bibliotecari; - attenzione e attivazione d'azioni specifiche sulla comunicazione personale e sociale; - preparazione al lavoro concreto mediante i servizi culturali del territorio; - attività di osservazione del lavoro e 	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione ad attività d'equipe degli operatori dell'ente e dei volontari coinvolti per conoscere cosa si fa e come lo si fa; - attività di documentazione delle attività svolte. In particolare, grazie alla tenuta di un <i>diario di bordo</i> i giovani volontari saranno accompagnati a vedere il loro

	<p>affiancamenti all'operatore in mansioni semplici</p>	<p>percorso di crescita nel tempo, le proprie difficoltà e i propri apprendimenti.</p>	
<p>Intermedia: 6 mesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - formazione specifica; - attività in parziale autonomia di affiancamento biblioteconomico e culturale occupandosi delle attività sia gestionali sia relazionali; - attività creative finalizzate alla organizzazione di attività culturali quali cineforum, spettacoli di giovani per i giovani; animazione specifica di eventi già previsti dall'Amministrazione Comunale; - in parziale autonomia stenderanno un calendario di iniziative e manifestazioni da proporre alla cittadinanza e alle scuole; - partecipazione a attività d'equipe degli operatori dell'ente e dei volontari per la messa a punto dell'organizzazione e delle modalità di comportamento, di relazione, di comunicazione da impiegare nelle situazioni che via via si vanno ad affrontare. 	<ul style="list-style-type: none"> - attività strutturate d'incontro tra i volontari di servizio civile dell'ente e i giovani volontari delle associazioni culturali per ripensare all'esperienza di ciascuno per potenziare e scoprire le loro capacità, incrementare la propria autonomia, divenire maggiormente responsabili e coscienti rispetto alle problematiche incontrate. - partecipazione ad attività d'equipe degli operatori per l'aggiornamento delle attività del progetto. - Incontri con il referente del monitoraggio in relazione al personale percorso di crescita e alle rimodulazioni del progetto; <p>focus group tra i volontari di servizio civile dell'ente e i giovani volontari delle associazioni per</p>	

		<p>ripensare all'esperienza di ciascuno per potenziare e scoprire le loro capacità, incrementare la propria autonomia, divenire maggiormente responsabili e coscienti rispetto alle problematiche incontrate.</p>
<p>Finale: 2 mesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - formazione specifica - rielaborazione e restituzione dell'esperienza: i risultati del servizio svolto verranno verificati tramite un questionario somministrato agli attori partecipanti al progetto: giovane, operatore, volontario). <p>organizzazione e gestione di un seminario aperto ai servizi territoriali e alla cittadinanza sul tema: “ <i>la cultura giovanile oggi: linguaggi e proposte</i>”.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - attività di documentazione delle attività svolte. In particolare, grazie alla tenuta di un <i>diario di bordo</i>, i giovani volontari saranno accompagnati a vedere il loro percorso di crescita nel tempo, le proprie difficoltà e i propri apprendimenti; - creazione di un opuscolo di promozione e sensibilizzazione per la cittadinanza dell'esperienza di servizio civile.

Al fine di garantire la buona riuscita dell'esperienza di servizio civile e la tenuta dei piani d'attuazione, la gestione del processo di costruzione e realizzazione del progetto di servizio civile è predisposto e condiviso con gli attori interessati (progettista, esperto di monitoraggio, formatori e operatori locali di progetto), nonché una condivisione anche con i referenti delle associazioni di volontariato e delle sedi d'attuazione di progetto; ciò anche al fine di sfruttare al meglio la valenza comunicativa dello strumento che si va definendo. Infatti, l'articolazione è pensata con azioni e attenzioni al processo a supporto e garanzia della tenuta del piano d'attuazione e come esplicitazione degli elementi dell'azioni.

Fase iniziale 480 ore:

- presentazione e incontro con: il sindaco e assessore alla cultura, il Segretario comunale e i responsabili del Comune per conoscere e orientarsi nel contesto organizzativo che accoglie il volontario (3 ore);

- tempo dedicato, da parte del giovane, alla visione di documentazione su tematiche relative al servizio che accoglie il volontario (8 ore);

- 2 incontri con monitor, oip, e giovane volontario per mettere a punto in modo più

concreto e corrispondente alle esigenze del giovane il progetto stesso (7 ore);

- affiancamenti osservativi con progressiva sperimentazione guidata al fine di prendere un primo contatto con la realtà culturale locale (280 ore);
- formazione generale (42 ore) declinata come specificato nei box 30 - 35;
- incontri con il responsabile della scuola di pace, con referente proloco e con il presidente del gruppo fotografico locale e con volontari impegnati nel campo culturale ricreativo giovanile (20 ore);
- partecipazione all'equipe settimanale dei servizi bibliotecari (48 ore);
- incontri singoli e/o di gruppo di verifica e monitoraggio dell'esperienza in atto (40 ore);
- stesura diario di bordo e rielaborazione dell'esperienza singolarmente e/o in gruppo (10 ore).

Fase intermedia 720 ore:

- formazione specifica declinata come specificato nei box 36 - 42
- sperimentazione diretta di interventi biblioteconomici e culturali, ec in particolare d'iniziative di spettacoli, mostre, bibliografie, incontri con scrittori e artisti legati al mondo giovanile e eventuali progettazioni ad hoc (480 ore);
- partecipazione all'equipe settimanale dei servizi bibliotecari (72 ore);
- incontri singoli e/o di gruppo di verifica e monitoraggio dell'esperienza in atto (60 ore);
- stesura diario di bordo e rielaborazione dell'esperienza singolarmente e/o in gruppo (16 ore)
- partecipazione a programmazioni e gestione d'attività d'animazione e socializzazione (30 ore)
- focus group tra i volontari del servizio civile e dei giovani volontari delle associazioni (12 ore)

Fase finale 120 ore:

- formazione specifica (20 ore) declinata come specificato nei box 36 - 42
- stesura diario di bordo e rielaborazione dell'esperienza singolarmente e/o in gruppo (6 ore)
- sperimentazione diretta d'interventi biblioteconomici e culturali, in particola cura d'iniziative di spettacoli, mostre, bibliografie, incontri con scrittori e artisti legati al mondo giovanile e eventuali progettazioni ad hoc (66 ore);
- compilazione questionario di valutazione finale dell'esperienza (2 ore)
- valutazione dei risultati del servizio svolto e auto-valutazione sui propri apprendimenti (5 ore)
- partecipazione all'organizzazione e gestione, per quanto attiene alle connessioni con l'esperienza di servizio civile, del seminario "*la cultura giovanile oggi: linguaggi e proposte*". (4 ore)
- impostazione e stesura opuscolo informativo sull'esperienza di servizio civile (9 ore)
- promozione del servizio civile tramite presentazione, con modalità e linguaggi innovativi scelti dai volontari stessi, dell'opuscolo informativo ai giovani residenti nel territorio (3 ore).
- messa a punto di ulteriori attività ad hoc per la promozione e la sensibilizzazione del servizio civile (5 ore) .

Gli esiti dell'auto-valutazione e della presentazione della propria esperienza da parte dei volontari saranno utilizzati per la definizione del prossimo progetto.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Il progetto “*I giovani animano la biblioteca*” si colloca nel più ampio ventaglio d'attività a favore della popolazione giovanile di servizi bibliotecari. In particolare, ha tra le sue finalità quelle di favorire le sinergie tra le attività dei servi bibliotecari del Comune e quelle delle associazioni di volontariato che s'interessano di promozione e valorizzazione culturale della comunità. Attivamente, nella realizzazione complessiva del progetto si possono individuare soggetti direttamente coinvolti e quelli indirettamente beneficiari degli interventi previsti nel progetto stesso. Infatti, in esso sono coinvolti vari soggetti con disuguale assunzione di responsabilità; nella successiva tabella si riportano tutte le figure, indipendentemente dalla quantità d'impegno richiesto loro:

Risorsa umana	appartenenza
coordinatore del Servizio	Comune
OLP	Comune
3 operatori di biblioteca	Comune
20 volontari di varia età	Proloco Castellarano
referente anagrafe	Comune
amministratori locali	Comune
progettista	Comune
esperti per formazione specifica	In proprio
esperto di monitoraggio	Comune
Utenti biblioteca	Cittadini residenti nel comune
giovani 18-28 anni	Cittadini residenti nel comune
volontari di servizio civile	Cittadini italiani
esperti per formazione generale	Ente di primo livello

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il progetto dà l'opportunità ai volontari di inserirsi nelle diverse fasi di programmazione, organizzazione e di attuazione del progetto stesso. I volontari di servizio civile, oltre che essere inseriti nelle diverse attività sopra esposte, in accompagnamento ai volontari e/o operatori presenti, saranno impiegati nell'allestimento del nuovo progetto valorizzando l'apporto di nuove idee. Infine i giovani volontari, secondo modalità e tempi concordati con loro e il Co.Pr.E.S.C., saranno impiegati in attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile.

I compiti assegnati terranno conto dell'età e delle risorse dei singoli volontari che saranno, comunque, accompagnati da un lavoro di tutoring fatto dallo staff di coordinamento del progetto stesso. Questo coerentemente alla visione che ha ispirato il progetto di volontariato giovanile “*Io c'entro*” fin dal suo nascere, cioè considerare i giovani come una risorsa che come tale va sostenuta e aiutata a crescere.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

- ✓ Svolgere le attività previste dal progetto;
- ✓ Rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- ✓ Mantenere la necessaria riservatezza durante lo svolgimento del servizio civile per quanto attiene ai dati, informazioni conoscenze in merito ai processi lavorativi;
- ✓ Rendersi disponibili agli spostamenti previsti dal progetto;
- ✓ Flessibilità oraria;

Per esigenze legate alla realizzazione del Progetto o per iniziative formative o per iniziative di divulgazione dell'esperienza del Servizio Civile Volontario, può essere richiesto ai volontari di compiere missioni sul territorio comunale o anche in altre città, con utilizzo di mezzi messi a disposizione dal Comune o di mezzi pubblici (gite, banchetti promozionali anche organizzati in collaborazione con il CO.PRE.SC. di Reggio Emilia in occasione di manifestazioni culturali cittadine, ecc...) anche in giornate festive o prefestive.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e informazione, nonché di promozione dei bandi di scv svolte in forma coordinata e congiunta in ambito Copresc di Reggio Emilia.

In modo autonomo l'Ente realizzare le seguenti attività (11 ore):

1° mese di servizio: Presentazione e avvio del progetto, in presenza dei volontari e dell'OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile:

per un totale di 4 ore

4°/11° mese:

1. feste rivolte ai giovani, coinvolgendo in particolare i volontari in SC al fine di far conoscere il SC stesso;
2. partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani, realizzando stand con materiale promozionale;
3. partecipazione ad assemblee scolastiche nelle scuole superiori e in assemblee universitarie, realizzando interventi informativi riguardo al SC.
4. incontri con le scuole del territorio e del distretto per presentare, attraverso l'esperienza, le finalità del SCN:

per un totale di 5 ore

12° mese: presentazione e diffusione pubblica del "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale" che il gruppo di volontari avrà elaborato durante i 12 mesi di servizio:

per un totale 2 ore

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Sistema di selezione adottato dall'UNSC con decreto 11 giugno 2009 n.173 "elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in SNC"

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il monitoraggio seguirà due percorsi, uno interno all'ente e uno insieme al COPRESC.

L'ente aderisce al Sistema di monitoraggio Coordinato e condiviso a Livello Provinciale del COPRESC di Reggio Emilia, e declina il proprio sistema di monitoraggio nel seguente modo:

1. Valutazione specifica di progetto interno all'Ente;

2. Valutazione condivisa in ambito Copresc. L'Ente partecipa alle attività di monitoraggio del progetto svolte in forma coordinata e congiunta in ambito del Copresc di Reggio Emilia

VALUTAZIONE SPECIFICA DI PROGETTO INTERNO ALL'ENTE

Il presente piano di monitoraggio è stato predisposto dal responsabile del monitoraggio dell'ente Dott. Davide Baraldi accreditato, prendendo spunto dalla lettura ed elaborazione delle riflessioni dei volontari e delle cooperative del progetto relativo alle recenti esperienze di servizio civile, e dal confronto in plenaria con i volontari e gli Operatori Locali di Progetto attraverso il contributo dei singoli Operatori Locali di Progetto alla definizione del QUANDO, COSA, COME è utile valutare tenendo presente sia i bisogni delle cooperative che ospitano, sia i bisogni dei volontari in servizio civile.

Ad oggi, in una seduta plenaria tra volontari/e e referenti di sede, si è valutata efficace la modalità di monitoraggio sperimentata.

Questo passaggio di definizione metodologica ha visto il coinvolgimento dei volontari che hanno effettuato recentemente in servizio civile; come si evidenzia, il processo di monitoraggio si definisce a partire dall'incrocio di bisogni/rappresentazioni/aspettative di tutte le parti coinvolte.

Una delle metodologie adottate per il monitoraggio del percorso dei volontari sarà l'evaluation.

Il processo di evaluation prevede una valutazione in tre fasi del processo di inserimento dei volontari all'interno dell'equipe di lavoro:

1. Raccolta individuale delle aspettative, bisogni, desideri del/lla volontario/a
2. Restituzione al gruppo dei/lle volontari/e dei risultati e condivisione
3. Feed back alle sedi operative delle opportunità o problemi emersi

Questo ciclo di lavoro si ripeterà nelle tre fasi di monitoraggio del percorso:

Fase iniziale

Fase intermedia

Fase finale

Riteniamo che a questo punto possa essere un significativo momento di valutazione congiunta di volontari e il comune di Castellarano, la revisione del Piano di impiego; tale revisione costituirà la base per la stesura del piano d'impiego del volontario nell'anno successivo.

Obiettivi-diretti dell'attività di evaluation

- identificare i fattori ostacolanti e facilitanti il percorso;
- identificare e definire i problemi come: situazioni che non ci piacciono e che vogliamo cambiare e ostacoli alla soddisfazione dei bisogni formativi ed esperienziali;
- riconoscere i bisogni insoddisfatti e i nuovi bisogni formativi;
- ipotizzare direzioni e ambiti di soluzione e di investimento per il percorso in atto
- ipotizzare azioni di miglioramento per i percorsi futuri

Fase iniziale

entro la prima settimana di servizio

Obiettivo: indagare le paure e le aspettative iniziali del volontario attraverso una scheda di evaluation e la condivisione in gruppo dei risultati emersi

Strumento utilizzato: questionario di evaluation

entro i primi 15 giorni di servizio

Restituzione agli OLP dei risultati emersi dalle schede e confronto

entro il primo mese di servizio

Obiettivo: confrontare, in funzione del progetto, le rispettive posizioni: quella del volontario e quella della cooperativa ospitante il percorso.

Documenti di riferimento: Piano d'Impiego, Carta Etica.

Traccia per la conduzione dell'incontro:

1. Attraverso l'incontro tra OLP e volontarie/i presentare l'Ente, i diversi progetti che vi si svolgono, gli utenti e i loro progetti educativi.
2. Attraverso l'incontro con l'equipe confronto sulle aspettative iniziali e timori delle/dei volontarie/i e della struttura che accoglie

Per entrambi gli incontri i contenuti emersi sono verbalizzati attraverso un documento sottoscritto da entrambe le parti e consegnati all'Olp.

3. Confronto con il gruppo delle/i ragazze/i che hanno terminato il servizio e il gruppo di quelli che lo inizieranno

Fase intermedia

entro il sesto mese di servizio

Obiettivo: indagare il grado di soddisfazione rispetto alle aspettative e indagare nuovi bisogni:

Strumento utilizzato: questionario di evaluation

entro il sesto mese di servizio

Restituzione agli OLP dei risultati emersi dalle schede e confronto

entro il sesto mese di servizio

Obiettivo: dai risultati emersi fare un bilancio del percorso in funzione dei presupposti progettuali definiti nella fase iniziale e apportare eventuali modifiche.

Documenti di riferimento: Piano d'Impiego, verbale del primo incontro e risultati evaluation

Traccia per la conduzione dell'incontro:

1. Attraverso l'incontro con l'equipe, confrontare le aspettative e bisogni iniziali reciproci con l'esperienza quotidiana, confronto sul grado di coinvolgimento della/del volontaria/o nell'adesione al progetto, valutare il rapporto persona/gruppo/comunità

I contenuti emersi sono verbalizzati attraverso un documento sottoscritto da entrambe le parti e consegnati alla responsabile del Servizio Civile.

Sulla base del contenuto dei verbali, la responsabile del monitoraggio valuta eventuali azioni aggiuntive o correttive rispetto a quelle strutturate, ovvero:

- plenaria di restituzione e rilettura complessiva degli elementi emersi fino alla fase intermedia;

- interventi ad hoc finalizzati ad approfondimenti o interventi su situazioni specifiche (chiamando in causa l'olp);

Fase finale

nell'ultimo mese di servizio

Obiettivo: valutare il cambiamento percepito dal volontario rispetto al proprio ruolo all'interno del servizio e gli obiettivi raggiunti

Strumento utilizzato: questionario di evaluation

nell'ultimo mese di servizio

- Restituzione agli OLP dei risultati emersi dalle schede e confronto

- Somministrazione agli OLP di uno strumento utile ad indagare la percezione del Comune rispetto al percorso di servizio civile nazionale.

Strumento utilizzato: questionario di evaluation

nell'ultimo mese di servizio

Obiettivo: fare un bilancio definitivo del percorso in termini di contenuti, modalità, strumenti.

5. Attraverso l'incontro con l'equipe confrontare le aspettative e i bisogni iniziali con l'esperienza dell'anno, confrontarsi rispetto alla ricaduta che l'anno di servizio ha prodotto all'interno del gruppo di lavoro

6. Incontrare i ragazzi/e che inizieranno il Servizio Civile

I contenuti emersi sono verbalizzati attraverso un documento sottoscritto da entrambe le parti e consegnati all'Olp.

7. Plenaria di restituzione agli OLP dell'esperienza di servizio civile da parte dei volontari.

Si riportano gli indicatori che verranno utilizzati per il monitoraggio:

Ex Ante	Post
n. incontri effettuati con gli operatori della Biblioteca	n. incontri effettuati con gli operatori della Biblioteca
n. ore di assistenza informatica per le postazioni multimediali	n. ore di assistenza informatica per le postazioni multimediali
n. eventi culturali annuali	n. interventi culturali annuali

Il verbale di monitoraggio finale sarà un documento utile alla stesura della Dichiarazione di conoscenze acquisite.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

- 22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

- 23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Euro 1000,00 sull'intervento capitolo 460 denominato "spese diverse per servizio civile volontario del bilancio comunale 2018 che presenta la necessaria disponibilità così suddivise:
Spese di pubblicizzazione e promozione progetto Euro 200,00;
Spese materiale 250,00
Spese cancelleria 250,00
Spese per acquisto noleggio beni e attrezzature 300,00

- 24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

No

- 25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate:

Risorsa	Attività collegata box 8	Adeguatezza	Numero
Stanze	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	3
Telefono e fax	1,1/1,2/2,1/3,1	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di	4

		tutte le attività	
Computer e posta elettronica	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	6
Fotocopiatrici	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	1

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

"Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

- **competenze tecniche** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il learning by doing accanto agli Olp e al personale professionale): accoglienza, assistenza e orientamento agli utenti, capacità di ascolto, capacità di lavorare in gruppo, animazione interculturale, capacità di problem solving, organizzazione di attività specifiche, conoscenza normativa relativa (nozioni base) agli enti pubblici e alle tematiche del progetto;
- **competenze cognitive** (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving);
- **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;
- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

Queste competenze saranno autocertificate dall' Ente: attraverso incontri periodici verranno verificate le competenze, che saranno avvalorate dall' OLP e certificate in apposita attestazione scritta utile per il curriculum vitae dei volontari"

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La "sede di realizzazione" del corso di formazione generale dei volontari sarà identificata in una tra le seguenti sedi:

1. un'aula c/o Caritas Reggiana, via dell'Aeronautica n° 4 - Reggio Emilia;
2. un'aula c/o Comune di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n° 12 - Reggio Emilia;
3. un'aula c/o IRCSS ASMN di Reggio Emilia - Palazzo Rocca Saporiti, viale Murri n° 7 - Reggio Emilia;
4. un'aula c/o Azienda USL - Padiglione Golgi - Centro di formazione aziendale "A. Liberati", oppure Padiglione Morel - "Sala Poletti" ambedue ubicate al Campus S. Lazzaro in via Amendola n° 2 - Reggio Emilia;
5. un'aula c/o ARCI Servizio civile - Legambiente, via Mazzacurati n° 11 - Reggio Emilia;
6. un'aula c/o Consorzio Oscar Romero, via Terrachini n° 18 - Reggio Emilia;
7. un'aula c/o Comune di Correggio, Sala riunioni ISECS, via della Repubblica n° 8 - Correggio (RE);
8. un'aula c/o Comune di Campagnola Emilia, Sala incontri Biblioteca comunale, p.zza Roma n° 12 - Campagnola Emilia (RE);
9. un'aula c/o Comune di Campagnola Emilia, Sala Civica, via don Minzoni n° 1 - Campagnola Emilia (RE);
10. un'aula c/o Comune di Novellara, Sala civica, Piazzale Marconi, n° 1 - Novellara (RE);
11. un'aula c/o Comune di Scandiano, Sala polivalente - Palazzina Lodesani, via Fogliani n° 7 - Scandiano (RE);
12. un'aula c/o Multiplo Centro Cultura Cavriago, Atelier, via della Repubblica n° 23 - Cavriago (RE).

30) *Modalità di attuazione:*

Di seguito si riepilogano in dettaglio i moduli di formazione previsti dal Piano di formazione generale coordinata e congiunta, e le relative tempistiche (ore di lezione) suddivise tra le due modalità previste (è esclusa dal Piano come modalità di formazione la Formazione a distanza - FAD):

- **lezione frontale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l'utilizzo di lavagna o videoproiettore che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato; in questa modalità di lezione il formatore si può avvalere di esperti;
- **dinamica non formale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo funzionali alla valorizzazione dell'apporto personale di ogni partecipante; queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo (quali ad esempio: sinottica, metodo dei casi, T-group ed esercitazione, i giochi di ruolo ecc...).

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Tecniche e metodologia

Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione che abbiamo individuato sono in sintesi i seguenti:

- favorire un buon clima di gruppo;
- creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;
- favorire la consapevolezza della pluralità dei progetti di SCV attraverso l'esperienze di altri;
- fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

La metodologia adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ecc. Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiori possibilità di espressione.

L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale del SC, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convincimenti e opinioni, è quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di **moderatore e facilitatore** del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni frontali e dinamiche non formali, ovvero:

giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo

role play

esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale

lezioni frontali integrate da momenti di dibattito

proiezione di audiovisivi

training

simulazioni

giochi di valutazione
proiezione video e schede informative;
problem solving.

33) *Contenuti della formazione:*

Il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Reggio Emilia offre ai propri enti aderenti di terza e di quarta classe un corso di Formazione Generale in forma coordinata e congiunta.

Potranno accedere al corso i giovani degli enti associati che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa, e la Scheda di adesione al Piano provinciale e alle attività coordinate e congiunte.

Il seguente di Piano di formazione generale per i volontari in Servizio Civile segue le disposizioni sia dell'UNSC che della Regione Emilia - Romagna quali :

- Legge n° 64/2001 "Istituzione del servizio civile nazionale": Art. 1: Principi e finalità;
- Legge Regionale n° 20 ottobre 2003, n° 20 così come modificata dalla L.R. 30 giugno 2014, n° 8;
- Decreto Legislativo n° 40/2017 "Istituzione del servizio civile universale a norma dell'art. 8 della L. 6 giugno 2016, n° 106";
- Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (Decreto n° 160 del 19/07/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale);
- Monitoraggio del DGSCN sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale (Circolare del 28/01/2014 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale).

In tutte le fasi di progettazione del presente "Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile" si è tenuto in considerazione quanto elaborato dal tavolo di lavoro regionale sulla formazione generale.

Particolare attenzione è stata data ai seguenti punti:

Composizione dei gruppi classe: Se il numero dei giovani in servizio (come preventivato nel testo del presente Piano provinciale) sarà tale da prevedere la realizzazione di più classi, i gruppi verranno suddivisi principalmente con il criterio territoriale, salvaguardando il numero massimo di 20 volontari per classe, oppure di 25 nel caso di compresenza di SC e SCR, o di differenti Bandi del SC (ad es. ordinari e straordinari).

Sarà considerato elemento qualitativo la suddivisione di giovani di Enti diversi in classi diverse (senza spezzare l'unicità del progetto, o al minimo salvaguardando l'unicità della sede di attuazione di progetto), per favorire la circolarità e il confronto tra le diverse esperienze di progetto, e i diversi impegni quotidiani.

Ancor di più, il corso di formazione, a seguito delle novità introdotte dalla sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'esclusione degli stranieri dal s.c., valorizzerà i gruppi misti di giovani italiani e stranieri in formazione, e la tematica della mediazione interculturale sarà trattata nei contenuti affrontati nel primo modulo formativo relativo alla "Identità del gruppo in formazione".

Le figure coinvolte nella formazione: L'operatore del Co.Pr.E.S.C. è incaricato di predisporre la prenotazione delle sale e la logistica del corso.

Il corso sarà realizzato grazie alle disponibilità dei formatori accreditati degli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C., i quali procedono concordemente alla suddivisione dei moduli della formazione in base alle loro competenze specifiche. La continuità del corso verrà data dal **formatore prevalente** quale figura di raccordo tra i diversi formatori, e di collegamento tra questi e i referenti della formazione degli Enti. Tale figura avrà il compito di "aprire" e "chiudere" il corso. La sua figura è prevista per garantire che la circolarità dei formatori sulle classi resti elemento di arricchimento, e non di dispersione/disomogeneità dell'intero percorso della formazione generale. In ogni caso al

formatore prevalente non potrà essere assegnato più del 40% di ore per classe;

Organizzazione dei tempi della formazione correlati all'evolversi dell'esperienza del giovane:

E' stato concordato con gli enti di effettuare le selezioni in un lasso di tempo tale da permettere la correlazione tra l'entrata in servizio dei giovani e un'adeguata composizione dei gruppi classe della formazione generale. Quest'ultima verrà realizzata nei tempi previsti dalla nuove Linee Guida sulla F.G. (Decreto n° 160 del 19/07/2013);

Relazione tra formazione generale e specifica, collegamento tra moduli, contenuti e l'esperienza dei giovani:

I formatori hanno strutturato il seguente Piano di formazione generale cercando di seguire le diverse fasi del progetto che il giovane vive; dando loro informazioni e conoscenze sulle diverse tematiche trattate ma anche momenti di confronto con gli altri giovani. Vengono inoltre inserite le tematiche del commercio equo e solidale, del rispetto della legalità, della difesa civile non armata e nonviolenta, della finanza etica e della sicurezza sul lavoro. Inoltre saranno presentate delle campagne di sensibilizzazione su stili di vita più sostenibili come esempi di cittadinanza attiva.

E' inserito il modulo "La rappresentanza dei volontari in servizio civile" quale forma di partecipazione e cittadinanza attiva che si presenterà durante il servizio civile. Essa si attuerà anche con la partecipazione alle assemblee, provinciale e regionale, per favorire la conoscenza e la possibilità di votare e/o candidarsi all'elezione dei rappresentanti dei giovani in servizio civile.

E' inserita nel modulo denominato "La presentazione dell'Ente + l'introduzione alla sensibilizzazione" la presentazione delle attività di sensibilizzazione e promozione del Bando, che si faranno in forma c&c con i civilisti nel corso dell'annualità di servizio civile. Questa presentazione va di pari passo con la conoscenza dell'identità del servizio civile da parte dei civilisti, e della potenzialità che essi hanno di trasmettere ai loro coetanei, con l'esempio, i valori legati allo svolgimento del servizio civile volontario.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati di prevedere un differente ordine di svolgimento dei moduli di F.G. rispetto all'impostazione iniziale prevista; questo allo scopo di assicurare, grazie ad una maggiore elasticità, un collegamento più efficace con le fasi del servizio vissute dal giovane. Questa facoltà non intaccherà le ore dei moduli di F.G., né i contenuti o le modalità degli stessi, come sotto riportati.

Il coinvolgimento degli enti: Come previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto tra Enti e Co.Pr.E.S.C., il coinvolgimento degli enti, insieme allo scambio di informazioni tra formatori e referenti degli enti, saranno indispensabili per raggiungere a pieno gli obiettivi del corso di Formazione Generale. Sono previsti incontri periodici tra formatori e referenti della formazione+OLP degli Enti per condividere e ragionare sul percorso formativo (di regola, un incontro prima dell'inizio del corso di F.G. e uno alla fine).

Il percorso di Monitoraggio della formazione generale: Questa formazione generale risulta integrata da un piano di Monitoraggio della formazione offerta ai volontari, articolato in Questionari da somministrare in classe ai servizio-civilisti a cura dell'operatore del Co.Pr.E.S.C. a cadenza periodica (di norma a META' e FINE servizio), funzionale ad una definizione dei seguenti aspetti:

- delle procedure di verifica del percorso formativo, dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché dei risultati raggiunti in relazione alla crescita personale dei giovani volontari;
- del percorso per il miglioramento della Formazione Generale che il Co.Pr.E.S.C. offrirà ai volontari degli enti aderenti a partire dalla prossima annualità di scv.

A seguito si riepilogano in dettaglio i moduli di formazione previsti dal Piano di formazione generale coordinata e congiunta, e le relative tempistiche (ore di lezione) suddivise tra le due modalità previste (è esclusa dal Piano come modalità di formazione la Formazione a distanza - FAD):

lezione frontale: il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l'utilizzo di lavagna o videoproiettore che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato; in questa modalità di lezione il formatore si può avvalere di esperti;

dinamica non formale: il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia

educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo funzionali alla valorizzazione dell'apporto personale di ogni partecipante; queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo (quali ad esempio: sinottica, metodo dei casi, T-group ed esercitazione, i giochi di ruolo ecc...).

E' riportato nelle pagine seguenti il "**Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile**" condiviso in ambito Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia

Come da Piano a seguito riportato, la **durata** complessiva del corso di Formazione Generale è di **50 ore**, con un piano formativo articolato in **14 Moduli**.

Questa parte di Formazione Generale è parte integrante dei progetti, ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Moduli formativi come indicati nelle "Linee Guida della Formazione Generale"	Finalità del corso	n° ore	*M.L.F n°ore	*M.D.N.F n°ore
Modulo 1 L'Identità del Gruppo in formazione e il patto formativo + La mediazione interculturale	2. Presentazione del Co.Pr.E.S.C., motivazioni della formazione generale e calendario del corso. 3. Presentazione di ciascun volontario (motivazioni della scelta di SCV, aspettative, etc.) 4. Relazioni interpersonali: valorizzazione delle dinamiche interpersonali e di gruppo, anche alla luce delle esperienze individuali pregresse e delle motivazioni alla base della scelta del scv 5. Autoconsapevolezza: valorizzazione della scelta consapevole del scv 6. Intercultura e mediazione culturale: analisi del significato "valoriale" della convivenza tra culture diverse, con particolare riferimento alla multiculturalità del nostro territorio provinciale.	4	1	3
Modulo 2 La normativa vigente e la carta di impegno etico	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione delle norme legislative che regolano il sistema del SCN • Presentazione delle norme applicative riguardanti l'ordinamento e le attività del SCN • Illustrazione della Carta di Impegno etico. 	4	2	2
Modulo 3 Dall'obiezione di coscienza al SCN	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la storia dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: le lotte dei movimenti e i riconoscimenti legislativi 7. Si proporrà un percorso di riflessione e approfondimento circa gli elementi di continuità e di discontinuità con la precedente esperienza dell'obiezione di coscienza al servizio militare, attraverso la ricognizione del quadro normativo, e mediante la conoscenza delle esperienze dei personaggi storici che hanno obiettato alla obbligatorietà del servizio militare in Italia 8. Si darà risalto al SCN come strumento di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari 9. Si darà risalto al SCN come esperienza a sé, non assimilabile ad altre forme di intervento e impegno sociale. 	4	2	2
Modulo 4 La rappresentanza	<ul style="list-style-type: none"> • Si proporrà una illustrazione delle possibilità partecipative connesse allo status di volontario in servizio civile con riferimento all'elettorato attivo e passivo alle Elezioni per i 	2	1	1

dei volontari in servizio civile	rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN <ul style="list-style-type: none"> • Si darà risalto al significato di questa possibilità partecipativa intesa come comportamento responsabile di cittadinanza attiva. 			
Modulo 5 parte I e II L'organizzazione del S.C. e le sue figure	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del sistema del servizio civile (gli Enti di servizio civile, il Dipartimento Nazionale Gioventù e SCN, le Regioni e le Province autonome) • Presentazione di tutte le figure che operano all'interno dei progetti (RLEA, OLP, altri volontari ecc. ecc.) e all'interno dello stesso ente (differenza tra ente e partner, tra sede operativa ecc. ecc.) per il raggiungimento degli obiettivi. 	2	1	1
Modulo 6 La disciplina dei rapporti tra enti e volontari	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dei contenuti del: "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" approvato in data 22/04/2015 dal Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali con delega alle politiche giovanili e al Servizio Civile Nazionale. 	2	1	1
Modulo 7 La formazione civica	<p>34) Comprendere l'importanza di trasmettere ai volontari in servizio civile la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale</p> <p>35) Illustrazione della Costituzione della Repubblica Italiana</p> <ul style="list-style-type: none"> • Illustrazione dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri contenuti nella nostra Costituzione 	4	2	2

Modulo 8 La presentazione dell'ente di servizio civile + L'introduzione alla sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Presentare l'ente di provenienza dei volontari: fornire ai volontari la conoscenza del contesto e della specificità dell'ente nel quale presteranno servizio per poter essere maggiormente consapevoli del ruolo che svolgeranno • Verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative di ogni singolo ente e sede • Ci sarà una anticipazione del percorso di sensibilizzazione coordinato dal Copresc e svolto in collaborazione con le scuole superiori • Saranno chiamati a partecipare i giovani degli Enti (10 ore di sensibilizzazione per progetto) • Le ore di sensibilizzazione sono ore di servizio civile a tutti gli effetti e non vanno recuperate sulle sedi. 	4	1	3
Modulo 9 Il dovere di difesa della patria	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il concetto di difesa della Patria e difesa della Pace • Si spiegherà l'evoluzione del concetto di difesa della Patria, attraverso l'evoluzione del concetto di difesa civile non armata e non violenta, e attraverso l'illustrazione degli artt. della Costituzione (art. 2, 3, 4, 9, 11) e la giurisprudenza (sentenze della Corte Costituzionale) • Si approfondirà il concetto della difesa della Patria intesa come difesa di una comunità che rispetta i principi di una società democratica, condividendone tutti gli aspetti. 	4	2	2
Modulo 10 La difesa civile non armata e non violenta	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il concetto di difesa civile partendo dalla illustrazione della "gestione e trasformazione in senso non violento dei conflitti" • Si spiegheranno episodi storici di difesa popolare non violenta (atti di disobbedienza civile, scioperi, sabotaggi, forme di protesta non violenta, forme di resistenza passiva nelle guerre, sotto le dittature o nel colonialismo ecc. ecc.) 	4	1	3
Modulo 11 La comunicazione interpersonale e la gestione dei conflitti	<ul style="list-style-type: none"> • Illustrazione della comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli, sia a livello di gruppi • Analisi degli elementi della comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte del destinatario • Si darà risalto al tema della gestione e trasformazione non violenta dei conflitti • Illustrazione del gruppo come possibile sede di conflitto, e delle dinamiche per la risoluzione del conflitto in modo costruttivo e nonviolento. 	4	1	3
Modulo 12 Le forme di cittadinanza	³⁶⁾ Per favorire l'educazione alla cittadinanza attiva e alle forme di partecipazione, individuali e collettive, si illustreranno ai giovani alcune attività partecipative e di solidarietà quali: <ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione alla lotta alle mafie • Educazione alla legalità • campagne di sensibilizzazione su stili di vita eco-sostenibili • esempi di impegno sociale <ul style="list-style-type: none"> • forme e attività di democrazia partecipata (partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum). 	4	1	3

Modulo 13 La protezione civile	37) Si proporrà un percorso di analisi per approfondire il legame tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni 38) Questo si potrà attuare tramite l'illustrazione dei seguenti punti fondamentali: 39. Il servizio nazionale della Protezione Civile: principi fondamentali, legislazione e prassi 40. Gli interventi della Protezione Civile nelle situazioni emergenziali dovute ad eventi naturali (ad es. il terremoto) o agli eventi antropici 41. Miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro anche grazie alla illustrazione dei disastri ecologici, ambientali, strutturali per incuria/colpa verificatisi in Italia (diossina di Seveso, diga del Vajont ecc. ecc.) 42. Attuazione Direttive statali ed europee in materia • Presentazione dello stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione e legalità.	4	2	2
Modulo 14 Il lavoro per progetti e la valutazione finale	43) Prendere visione ed analizzare il progetto di ciascun volontario 44) Prendere coscienza della complessità della redazione dei progetti, del loro legame ai bisogni del territorio, alle risorse umane e materiali a disposizione 45) Prendere coscienza delle problematiche sulle quali si interviene 46) Illustrazione della suddivisione dei progetti in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone e spiegazione del concetto di "integrazione del team" 47) Verifica finale del percorso realizzato (aspetti positivi, negativi e proposte per migliorare il percorso)	4	1	3
TOTALE ORE DI FORMAZIONE GENERALE PER COMPLESSIVI 14 MODULI		50 ore	19 ore	31 ore
Legenda	M.L.F.: Modalità Lezione Frontale		M.D.N.F.: Modalità Dinamica Non Formale	

La Formazione Generale sarà erogata e certificata secondo la presente tempistica: **entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto di servizio civile.**

Gli Enti si impegnano a concordare in ambito Copresc una o due al massimo date congiunte di inizio servizio, per consentire l'inizio congiunto della formazione generale e per salvaguardare la qualità della stessa.

48) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di 50 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

49) *Sede di realizzazione:*

Comune di Castellarano (Re) Via Roma n.7

50) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatore dell'ente Dott.ssa Iolanda Gibellini.
E' prevista anche la partecipazione alle azioni formative di carattere provinciale e intercomunale, sulle aree tematiche del progetto.

51) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Iolanda Gibellini nata a Sassuolo (Mo) il
Massimo Becchi nato a Reggio Emilia il 03/08/1971

52) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Iolanda Gibellini responsabile Biblioteca comunale e ufficio manifestazioni dell'ente;
Moduli formativi: : area organizzazione servizi, area socioculturale
area socioculturale area conoscenza dell'Ente e area sociorelazionale.

Massimo Becchi (per quanto attiene il modulo – rischi) da anni responsabile della sicurezza in qualità di presidente di strutture in ambito associativo. Frequentato il corso sulla sicurezza - rischio basso - nel novembre e dicembre 2013 organizzato dal Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente Reggio Emilia per un totale di 8 ore.

53) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si privilegia un apprendimento basato su modalità interattive:

- lavori di gruppo, a partire dall'esperienza personale;
- visione di filmati
- role playing

- simulazione su casi differenziati per tematiche specifiche
- utilizzo di supporti informatici
- lezioni teoriche

54) *Contenuti della formazione:*

La formazione si articola in contenuti quali:

Area Conoscenza dell'Ente:

- presentazione dell'Ente (mission vision, assetti organizzativi e gestionali)
- presentazione del sistema di comunicazione interne, e conoscenza generale sulla tutela della privacy;

Area Organizzazione servizi:

- conoscenza dei documenti essenziali in materia di sicurezza sul lavoro riguardanti in generale l'organizzazione dei servizi culturali e bibliotecari:
- elementi legislativi del quadro normativo nazionale e regionale;
- elementi di biblioteconomia;
- elementi di organizzazione dei servizi con particolare riferimento ai servizi culturali;
- lavorare in front office: decodificazione delle richieste e costruzione di risposte possibili;
- il lavoro dell'animatore socio-culturale all'interno dei contesti culturali: esperienze e metodologie di lavoro;

Area Sociorelazionale:

- Tecniche di animazione di gruppo;
- Elementi di comunicazione interpersonale;
- la comunicazione umana
- la gestione del conflitto relazionale

Area Socioculturale:

- Tecniche e supporti per l'osservazione;
- Elementi di progettazione socioculturale.

Totale ore complessive :64

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato in forma coordinata e congiunta e in ambito Copresc di Reggio Emilia come a seguito descritto:

MODULO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

L'Ente in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

Formatore: Massimo Becchi

MODULO A - DURATA: 4 ore

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di servizio civile sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

CONTENUTI:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio

- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- 55) codice penale
- 56) codice civile
- 57) costituzione
- 58) statuto dei lavoratori
- 59) normativa costituzionale
- 60) D.L. n. 626/1994
- 61) D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo sarà erogato attraverso una lezione frontale e con l'uso di tecniche non formali.

MODULO B - DURATA: 4 ore :

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione, per i settori e le aree di intervento del progetto.

CONTENUTI:

Patrimonio artistico e culturale

- fattori di rischio connessi ad attività di cura e conservazione di biblioteche, archivi, musei e collezioni
- fattori di rischio connessi ad attività di valorizzazione di centri storici e culture locali
- Focus sui contatti con l'utenza
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali

normativa di riferimento

Educazione e promozione culturale

- fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con l'utenze e servizi alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali

normativa di riferimento

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, ecc..

Per il servizio fuori sede (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al servizio civile e/o al progetto, utilizzando le dotazioni presenti e disponibili in queste situazioni. “

62) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore suddivisi in 18 incontri circa. Tutta la formazione specifica sarà svolta entro i primi 90 giorni di servizio.

Altri elementi della formazione

63) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

E' previsto un piano di monitoraggio della Formazione Generale.

Per l'attuazione dei progetti inseriti nel Piano provinciale del servizio civile volontario, è prevista la somministrazione ai giovani di tre Questionari per il monitoraggio della formazione generale, e precisamente:

il 1° a conclusione dei moduli formativi della 1° Macroarea "Valori e identità del SCN";

- il 2° a conclusione dei moduli formativi della 2° Macroarea "La cittadinanza attiva";
- il 3° a conclusione dei moduli formativi della 3° Macroarea "Il giovane volontario nel sistema del SC", comprendente anche la valutazione complessiva del percorso.

I Questionari provvedono a valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e verificano l'andamento del corso di formazione valutandone gli strumenti, le metodologie e i contenuti.

I risultati di questo monitoraggio intendono essere usati all'interno del gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e referenti degli enti per la formazione al fine di:

1. migliorare il percorso formativo che il Co.Pr.E.S.C. offrirà a partire dalla successiva annualità di servizio civile volontario;
2. valutare in itinere il percorso formativo e di crescita individuale dei volontari;
3. restituire criticità e risorse agli enti aderenti rispetto alla relazione tra servizio civile, formazione generale e formazione specifica.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati e dai referenti degli enti per la formazione di prevedere una differente periodicità nella somministrazione dei Questionari, se ritenuta più funzionale al perseguimento delle finalità sopra citate.

Con l'impostazione dei Questionari si cerca di ottenere delle risposte semplici e univoche, per poter confrontare i risultati ed elaborare i dati in maniera completa.

A questo proposito si utilizza, come legenda, una scala numerica da 1 a 4 dove: (1=per niente) (2=poco) (3=abbastanza) (4=molto), oppure la risposta chiusa (SI/NO).

Le domande si suddividono in blocchi, ed ogni blocco corrisponde a una giornata di formazione generale (oltre a un blocco che riguarda la domanda finale sul corso nel suo complesso).

Di seguito riportiamo gli strumenti scelti per effettuare il monitoraggio sui giovani, ovvero i tre Questionari da somministrare ai giovani partecipanti al percorso di formazione generale.

QUESTIONARIO 1° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

- Modulo 1: L'Identità del Gruppo in formazione e il patto formativo; la mediazione interculturale

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (Risposte da 1 a 4)

Lo spazio lasciato alle vostre presentazioni personali quanto ha dato modo a voi, gruppo classe, di conoscervi? (Risposte da 1 a 4)

Questo modulo quanto è stato interessante? (Risposte da 1 a 4)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

Attraverso la condivisione all'interno del gruppo classe, quanto ti sei sentito consapevole delle motivazioni che ti hanno spinto a scegliere il SCV? (Risposte da 1 a 4)

Per quanto riguarda l'intercultura, quanto le nozioni acquisite ti sono state utili per capire meglio il territorio in cui stai operando? (Risposte da 1 a 4)

- **Modulo 2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*
Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*
I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*
Sapevi che il SCV era "erede" dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio? *(Risposta SI/NO)*
Eri a conoscenza della storia dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio? *(Risposta SI/NO)*
Sapevi che prima dell'introduzione dell'obiezione di coscienza coloro i quali si opponevano al servizio militare obbligatorio finivano in carcere militare per rifiuto all'obbligo della leva militare? *(Risposta SI/NO)*

Modulo 3: Il dovere di difesa della patria – la difesa civile non armata e nonviolenta

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*
Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*
I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*
Ritieni che difesa della Patria e impegno sociale siano strettamente connessi? *(Risposta SI/NO)*
Concordi con la tesi secondo la quale la difesa della Patria si può attuare anche senza mezzi militari? *(Risposta SI/NO)*
Prima di questo modulo conoscevi le principali modalità di attuazione della difesa civile (=con mezzi non militari) della Patria (non violenza, forme di resistenza passiva, forme di disobbedienza civile)? *(Risposta SI/NO)*

Modulo 4: La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*
Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*
I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*
Le normative ti sono state presentate in maniera completa? *(Risposte da 1 a 4)*
Quanto eri a conoscenza del generale quadro legislativo del SCV? *(Risposte da 1 a 4)*
Eri a conoscenza della complessità delle norme che regolano il SCV? *(Risposte da 1 a 4)*
Ritieni coerenti i valori espressi nella Carta d'impegno etico del SCV con il tuo impegno quotidiano di servizio-civilista? *(Risposta SI/NO)*

QUESTIONARIO 2° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

• **Modulo 5: La formazione civica**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*
Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*
I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*
Questo modulo ti ha reso più consapevole di appartenere alla società civile? *(Risposta SI/NO)*
Questo modulo ti ha reso più consapevole di essere titolare di diritti e di doveri? *(Risposta SI/NO)*

• **Modulo 6: Le forme di cittadinanza**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*
Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*
I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*
Le forme di cittadinanza attiva che ti sono state presentate sono state per te interessanti? *(Risposta SI/NO)*
Le conoscevi già? *(Risposta SI/NO)*
Ti interesserebbe metterle in pratica d'ora in poi? *(Risposta SI/NO)*

• **Modulo 7: La protezione civile**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

<p>Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>I concetti sono stati esposti in maniera chiara? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Prima di assistere a questo modulo sapevi che il tema della “protezione civile” è legato al tema del SCV? <i>(Risposta SI/NO)</i></p> <p>Prima di assistere a questo modulo sapevi cosa sono le “Colonne mobili regionali” della protezione civile? <i>(Risposta SI/NO)</i></p> <p>Prima di assistere a questo modulo sapevi quali sono gli ambiti in cui opera la protezione civile in Italia? <i>(Risposta SI/NO)</i></p>
<p>• Modulo 8: La rappresentanza dei volontari in servizio civile</p> <p>Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>I concetti sono stati esposti in maniera chiara? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Ritieni utile che anche i volontari in servizio civile possano eleggere dei propri rappresentanti? <i>(Risposta SI/NO)</i></p> <p>Hai mai pensato di candidarti come rappresentante dei giovani in servizio civile? <i>(Risposta SI/NO)</i></p> <p>Se tu fossi eletto come rappresentante dei giovani in Servizio Civile, ti sentiresti in grado di fare da portavoce, nella Consulta regionale del servizio civile, di proposte utili per migliorare il servizio civile? <i>(Risposta SI/NO)</i></p>

QUESTIONARIO 3° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

<p>• Modulo 9: Presentazione dell’Ente</p> <p>Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>I concetti sono stati esposti in maniera chiara? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>In che misura hai accresciuto le conoscenze sull’Ente da te scelto per fare il tuo anno di SCV? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quanto è stato per te arricchente ascoltare la presentazione di Settori di attività diversi da quello del tuo Ente di appartenenza? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Eri a conoscenza che il panorama degli Enti di servizio civile fosse così ampio? <i>(Risposta SI/NO)</i></p>
<p>• Modulo 10: Il lavoro per progetti</p> <p>Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>I concetti sono stati esposti in maniera chiara? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza ai seguenti punti da seguire per scrivere un progetto: definire le priorità; lavorare in équipe; calcolo del budget; ricerca dei partner/sponsor; monitoraggio del lavoro svolto; rispetto di ruoli e gerarchie; capacità di trarre le conclusioni <i>(Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni punto, dove 1:=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)</i></p>
<p>• Modulo 11: L’organizzazione del SC e le sue figure</p> <p>Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>I concetti sono stati esposti in maniera chiara? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Eri a conoscenza del sistema di relazioni tra Dipartimento Nazionale della Gioventù e Servizio Civile – Regioni – Province autonome – Enti di servizio civile, funzionale alla “nascita” di un progetto di servizio civile volontario? <i>(Risposta SI/NO)</i></p> <p>Eri a conoscenza di quante figure di un Ente collaborano alla buona riuscita del progetto di servizio civile (ad es.</p>

<p>Olp, formatore della formazione generale, formatore della formazione specifica, tutor, ecc. ecc. a seconda delle sedi)? <i>(Risposta SI/NO)</i></p>
<p>• Modulo 12: La disciplina dei rapporti tra enti e volontari</p> <p>Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? <i>(Risposte da 1 a 4)</i> Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i> Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i> I concetti sono stati esposti in maniera chiara? <i>(Risposte da 1 a 4)</i> Questi concetti ti sono stati spiegati anche dal personale incaricato del tuo Ente di appartenenza? <i>(Risposta SI/NO)</i> Quanto ritieni che la spiegazione dei tuoi diritti e dei tuoi doveri possa aiutarti a rispettare le regole dell'Ente di appartenenza e a condividere le responsabilità del progetto su cui operi, aumentando così il tuo senso di responsabilità? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p>
<p>• Modulo 13: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti</p> <p>Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? <i>(Risposte da 1 a 4)</i> Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i> Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i> I concetti sono stati esposti in maniera chiara? <i>(Risposte da 1 a 4)</i> Ti eri mai fermato a riflettere con consapevolezza sulle strategie per risolvere un conflitto (personale o sociale) in modo pacifico e non violento? <i>(Risposta SI/NO)</i> Ritieni che d'ora in poi ti sarà più facile mettere in pratiche dinamiche simili per la risoluzione in modo costruttivo e non violento dei conflitti (del tuo vissuto personale, o che incontri nella società in cui vivi)? <i>(Risposta SI/NO)</i></p>
<p>• Domanda di valutazione finale sul corso di Formazione Generale</p> <p>14.1 In che misura il corso di formazione generale ti ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> -stimolato a livello motivazionale? -reso consapevole del ruolo di volontario in servizio civile? -reso consapevole del ruolo di cittadino attivo? -aiutato ad aumentare le tue conoscenze riguardanti il territorio dove presti servizio? -aiutato a creare rapporti con persone non-coetanee? -aiutato a creare rapporti con coetanei? -aperto le porte sul mondo del volontariato? <p><i>Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza alle voci precedenti (Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni voce, dove 1=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)</i></p> <p>14.2 Quali argomenti sono stati più interessanti a tuo parere?</p> <ul style="list-style-type: none"> -la formazione di un'identità di gruppo -la presentazione degli Enti e delle sedi di appartenenza dei volontari -la mediazione interculturale -i fondamenti istituzionali e culturali del SCV -il dovere di difesa della Patria e il suo rapporto con il SCV -la difesa civile non armata e non violenta -la gestione dei conflitti personali (fra individui) e di gruppo (nella società o fra gli Stati) -la protezione civile -la formazione civica -le forme di cittadinanza -le figure che operano nel progetto di servizio civile -la normativa vigente e la Carta di impegno etico -i diritti e doveri del volontario in servizio civile -le forme di rappresentanza dei volontari in servizio civile -il lavoro per progetti <p><i>Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza alle voci precedenti (Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni voce, dove 1=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)</i></p>

Il monitoraggio della Formazione Specifica si svolgerà in itinere attraverso colloqui individuali a cura dell'OLP, utilizzo di questionari di gradimento degli eventi formativi; utilizzo di una scheda individuale per ogni ragazzo, con indicato il periodo di formazione specifica, il tipo di evento formativo, l'obiettivo, la durata, il nominativo del formatore.

Tale attività verrà seguita costantemente dal un apposito gruppo di lavoro costituito per seguire l'andamento dei progetti di servizio civile.

I percorsi di formazione specifica saranno sviluppati mediante un'attenta analisi delle competenze e dei bisogni dei volontari impiegati; tale metodologia sarà impiegata anche nell'azione di monitoraggio, mediante il confronto diretto (colloqui e/o questionari ad hoc subito dopo la formazione).

Castellarano li, 27/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente
Il Sindaco Giorgio Zanni